

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Pier Giorgio Frassati diventa santo

Durante il giubileo dei Giovani, Pier Giorgio Frassati, a cui è dedicato il nostro oratorio, diventerà santo. Piergiorgio Frassati, nato nel 1901 e morto a soli 24 anni, era un giovane studente torinese, terziario domenicano e attivo in Azione Cattolica, in Fuci e tra i Vincenziani. È uno dei più noti e amati beati tra le nuove generazioni di cattolici, considerato uno dei santi "sociali" italiani, con una vita donata completamente ai più bisognosi. Membro di una famiglia agiata, figlio di Alfredo Frassati direttore del giornale "La Stampa" di Torino, era dedito alla preghiera e ai fragili. È amato anche come "santo delle vette", perché amava scalare le montagne accompagnando i suoi amici sulle cime più alte, per guardare meglio il cielo. «Duc in Altum», scriveva il "ragazzo delle otto beatitudini" a chiusura delle tante lettere che scriveva ai tantissimi amici.

Bollettino settimanale
29 dicembre 2024



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 29 dicembre Santa Famiglia Castelnuovo	Ore 8:00 Eucarestia Def.ti Marco, Giuseppe, Maria, Iride, Antonio, Remo, Massimo, Cesare, Carla, William Ore 11:00 Eucaristia Def.to Terenziani Vittorio
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
LUNEDI' 30 dicembre Castelnuovo	Ore 10 : 00 Eucaristia Def. Fernando Lauri; def. Panisi Chiarina, Ida e Giulio e Troni Renato
MARTEDI' 31 dicembre Castelnuovo	Ore 17:00 Eucaristia Ringraziamento per l'anno 2024
MERCOLEDI' 1 gennaio MADRE DI DIO Castelnuovo	Ore 11.00 Eucaristia ORE 18.00 Eucaristia
GIOVEDI' 2 gennaio Castelnuovo	Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 3 gennaio Castelnuovo	Ore 18:30 Eucaristia
SABATO 4 gennaio San Savino	Ore 18:00 Eucaristia Def. Don Ercole Artoni
DOMENICA 5 gennaio Il di Natale Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Minari Antonio, Dirce e Aldo
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def. Mosconi Daniela
Cogruzzo	-----
LUNEDI 6 gennaio EPIFANIA	Ore 8:00 Eucarestia Ore 11:00 Eucaristia Def.to Paterlini Giacomo E Battesimo di Iannocari Samuele

Confessioni

In chiesa a Castelnuovo il SABATO dalle 11.00 alle 12.00; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DOMENICA 29 DICEMBRE:

Dal primo libro di Samuèle 1, 20-22.24-28 Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 83 (84)
R/. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3, 1-2.21-24 Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 2, 41-52 I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli

disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. **Parola del Signore.**

COMMENTO: In Israele il bambino diventa adulto a tredici anni, quando ha imparato bene la Parola: è libero, uguale a suo padre, perché è in grado di conoscere e fare la volontà del Padre. Gesù, a dodici anni, ha già capito l'essenziale. Nel suo viaggio a Gerusalemme anticipa il cammino di tutta la sua vita: fare ciò che sta a cuore al Padre.

Il mistero dell'incarnazione non si limita all'evento della nascita di Gesù, ma si estende alla sua crescita fisica, psicologica e spirituale, al suo divenire umano nello spazio di una famiglia e di un contesto culturale e religioso preciso. L'istituzione religiosa e quella familiare svolgono il loro compito quando non ostacolano, ma si pongono a servizio del pieno sviluppo umano e spirituale della persona, dunque dell'espressione della sua vocazione, della sua unicità.

È importante notare come nel rapporto tra il ragazzo Gesù e i suoi genitori abbiano trovato posto incomprensioni, rimproveri, angoscia e dolore procurati dal figlio ai genitori. Per quanto il testo sia sfumato, possiamo cogliervi uno spiraglio che consente di intravedere ciò che deve essere stata la reale crescita umana del piccolo Gesù nel suo modesto ambiente familiare: anche la crescita di Gesù avrà conosciuto tensioni e conflitti, disparità di vedute e di atteggiamenti.

A essere famiglia si impara ogni giorno. Ogni giorno, in famiglia, bisogna imparare ad ascoltarsi e capirsi, a camminare insieme, ad affrontare conflitti e difficoltà. È la sfida quotidiana, e si vince con il giusto atteggiamento, con le piccole attenzioni, con gesti semplici, curando i dettagli delle nostre relazioni. E anche questo, ci aiuta tanto parlare in famiglia, parlare a tavola, il dialogo tra i genitori e i figli, il dialogo tra i fratelli.

Saliti a Gerusalemme per la Pasqua, Maria e Giuseppe dovranno tornarvi, una volta terminato il pellegrinaggio, per cercare il loro figlio. L'episodio non è detto per indicare la distrazione dei genitori; questa ricerca, dopo tre giorni, allude a un'altra ricerca e a un'altra Pasqua, la Pasqua di resurrezione "al terzo giorno". E come il Risorto sarà incontrato e riconosciuto dai due discepoli di Emmaus nell'atto di spiegare loro le Scritture, così i genitori di Gesù lo trovano mentre al tempio ascolta i maestri e li interroga sulle Scritture.

Don Paolo

“C'è più gioia nel dare che nel ricevere”

52° lettera dalla missione in Amazzonia

È ancora Natale, forse troppo infastiditi da troppe guerre in corso, da tanta gente chiedendo ospitalità, da molti disperati, rimasti senza niente e senza Patria, da teste vuote che governano e da una dilagante insoddisfazione che anche i regali natalizi non possono cambiare. Allora forse vale la pena ascoltare l'ultimo profeta, austero e minaccioso, che deve ammettere: “non sono io il Messia che deve venire, ma è già in mezzo a voi”. Farà fatica a riconoscerlo perché “Colui che deve venire” non giudica e non condanna, come era previsto dal copione antico, ma accoglie e perdona, ama e dona sé stesso, senza chiedere niente in cambio. Davvero strano questo Messia, che disattende le nostre attese! Eppure Giovanni rimane profeta, indica il cammino della gioia: “chi ha due vestiti ne dia uno a chi non ne ha, e chi ha da mangiare lo condivida con chi ha fame”; “Non chiedete più di quel che è dovuto ed è giusto”; “Non usate violenza e accontentatevi delle vostre paghe”. Così il Battista indica il cammino della gioia. Non chiede di fare penitenza o lunghe preghiere, neanche di osservare i comandamenti e i precetti; non forza un atteggiamento religioso o pietoso; ma offre un cammino di umanità. Se vuoi essere felice, rendi felice le persone che incontri nella tua vita, dalla famiglia al lavoro, dalla casa alla strada, nella relazione di dono che puoi scegliere di vivere. Così il segreto della vera gioia è scoperto: solo se doni te stesso, anche attraverso la tua condivisione, l'onestà e il rispetto per gli altri, solo così potrai vedere la gioia negli occhi e nel cuore di tuo fratello, chiunque sia, e questa gioia-vera ritornerà a te e riempirà il cuore della tua vita. Davvero, dirà il Messia, “c'è più gioia nel dare che nel ricevere”, per questo si è fatto Emmanuele, Dio-con-noi. Si è donato nella mangiatoia e nella croce, per amore nostro, per farci felici nel dono della sua vita per tutti. Si è donato perché anche la sua gioia sia piena. Quanta acqua è passata sotto i ponti, quante storie di vita donata durante la grande guerra e nel dopoguerra, quanta resistenza e resilienza nel popolo oppresso, quanti sogni di una costituzione e di un concilio per una Chiesa nuova e uno Stato giusto, quanta sete di autenticità nei giovani che vivono il volontariato e che cercano la pace, quella vera! Non lasciamoci rubare la Speranza dai fumi delle nebbie inquinate di populismo, violenza, individualismo e interesse. Ritorniamo al dono e alla gratuità delle cose semplici e belle. Teniamo unite la povertà dei Pastori e la generosità dei Magi perché ancora, nel silenzio di Maria e Giuseppe, la Vita vinca la morte. Buon Natale, per una nuova Umanità che risorge dalle ceneri delle troppe guerre, capace di abbracciare l'Uomo e il Creato, libera dalla pesantezza del consumismo e di false sicurezze. Buon Natale di luce e di speranza per tutti. Da questa Amazzonia, terra per molti aspetti incontaminata nella natura e nei suoi popoli nativi, da qui lanciamo il grido della pace: restiamo umani!

Gabriel Carlotti - missionario in Amazzonia

È Giubileo a Roma e in Diocesi

A pochi giorni dall'apertura ufficiale, anche a Reggio Emilia e in Diocesi, è ormai palpabile l'attesa per il Giubileo, un evento che caratterizzerà la vita ecclesiale dei prossimi dodici mesi.

Eventi a Roma

Il punto di riferimento in Diocesi è la Segreteria diocesana del Giubileo coordinata da don Matteo Bondavalli e aperta in curia il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 12.30 e al martedì dalle 15 alle 17 (telefono 0522.1757969 oppure e-mail giubileo@diocesi.re.it). Tra i trentacinque eventi giubilari promossi dal Dicastero per L'Evangelizzazione l'arcivescovo Giacomo Morandi ha indicato sedici pellegrinaggi a Roma per ognuno dei quali la Segreteria diocesana ha individuato un referente che raccoglie le iscrizioni e elaborato una proposta di viaggio. I viaggi prevedono un pernottamento a Roma di una o due notti e si svolgeranno prevalentemente in pullman, ma anche in treno o in auto a seconda dei gruppi. L'elenco è sul sito della Diocesi alla pagina www.diocesi.re.it/giubileo2025.



Occasioni in diocesi

Il Giubileo 2025 sarà scandito da una partecipazione a due livelli. Da un lato ci sarà un movimento "straordinario" con gruppi di pellegrini che andranno a Roma e dall'altro gli uffici pastorali della Diocesi e gli stessi promotori dei pellegrinaggi organizzeranno iniziative a Reggio Emilia per chi a Roma non ci potrà andare. Quest'ultima è la dimensione ordinaria del Giubileo con significative ricadute locali. Ecco alcune date già fissate: giovedì 23 gennaio il nostro Ufficio Comunicazioni Sociali promuove il Giubileo del Mondo della Comunicazione in collaborazione con l'Associazione Provinciale Stampa Reggiana "Gino Bedeschi"; domenica 18 maggio, a Reggio Emilia, l'Ufficio di Pastorale della Salute organizza un evento per persone malate e disabili; domenica 6 luglio, l'Ufficio di Pastorale Familiare propone un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Pietravolta a Frassinoro, uno dei luoghi giubilari. Altri eventi per poveri, detenuti, lavoratori e imprenditori, sono in via di definizione.

Altre occasioni per vivere in Diocesi l'accoglienza giubilare saranno offerte dai ventitré luoghi giubilari: Cattedrale e Concattedrale, i santuari, i monasteri, i conventi, gli ospedali, le Case della Carità e il Carcere. Ogni luogo giubilare offrirà la possibilità di vivere il Giubileo attraverso un itinerario di preghiera, di riconciliazione o di carità per poter conseguire l'indulgenza plenaria. L'elenco completo dei luoghi giubilari nella nostra Diocesi è consultabile alla pagina www.diocesi.re.it/giubileo2025.

Solenne apertura

L'Anno di Grazia sarà aperto dal Papa il 24 dicembre a Roma e da monsignor Giacomo Morandi il 29 dicembre a Reggio Emilia. L'Arcivescovo inizierà la liturgia nella Basilica di San Prospero alle ore 16 e in seguito compirà insieme ai fedeli un breve pellegrinaggio verso la Cattedrale dove presiederà la Celebrazione eucaristica nella festa della Santa Famiglia. La processione, uscendo da San Prospero, si dirigerà verso la via Emilia ed entrerà in piazza Prampolini percorrendo via Carducci. Prima di entrare in Cattedrale l'Arcivescovo sosterrà davanti al Battistero.